

IL SAGGIO. Per Carocci

Ariosto forever La sua attualità nella ricerca di Sonia Trovato

Mario Baldoli

Ariosto e il nostro tempo. Cinquecento anni dopo la prima edizione dell'Orlando Furioso, un saggio di Sonia Trovato «A chi nel mar per tanta via m'ha scorto. La fortuna dell'Ariosto nell'Italia contemporanea», edizioni Carocci, ce lo fa ritrovare in letteratura, film, teatro, canzoni, fumetti: un Ariosto riscoperto dalla sensibilità di oggi.

Quell'uomo del Cinquecento non era un buontempone fuori dal mondo, come voleva Benedetto Croce, ma un poeta calato nei problemi dell'epoca: la perdita della libertà d'Italia, l'inizio di un mondo dominato dalle armi da fuoco, ma anche il piacere di raccontare storie feconde e spregiudicate. La sua Angelica, per cominciare, non è la donna angelicata dello Stilnovo, ma una bellezza audace e indipendente. Quando scopre che Carlo imperatore l'ha messa in palio fra due paladini, «fugge per selve spaventose e scure» e fra mille avventure capita sulla strada di un ragazzino ferito, il bel Medoro: le piace e prende a baciarlo fino ad una luna di miele da fare impazzire il prode Orlando.

Ai giorni nostri Svevo scrive in ottave un «Ariosto governatore». Calvino costruisce su di lui un programma radiofonico. Gadda, Fenoglio, Luzi, tutti ricchi di citazioni e di ritmi ariosteschi. Camilleri, in una delle sue storie beffarde, adombra la sua iniziazione sessuale dovuta a quel poema. Ronconi rappresenta l'Orlando; Soldini in «Pane e tulipani» fa recitare i suoi versi; tra i molti fumetti che lo richiamano si trova un «Paperin furioso», e Ariosto raggiunge la Valentina di Crepax. Jovanotti definisce il poeta «il mio rapper preferito» e introduce suoi versi in alcune canzoni.

Oggi lo sguardo ironico di Ariosto sull'agire umano mostra come l'umanità possa vivere insieme senza confini e fanatismi, con l'apertura della fantasia. ●

